

**Rimini, Euro-PA, 22 giugno 2005**

**Corrado Ghirardelli**

*Assessore Provincia di Brescia*

## **L'e-government nelle Province: un'analisi autocritica e di prospettiva**

### **1) La partecipazione delle Province al I Bando di e-government**

Con l'avvio del Piano di azione di e-government nel giugno 2000, le Province italiane hanno subito evidenziato che sui temi dell'innovazione tecnologica e della modernizzazione della PA è necessario un approccio condiviso dai diversi livelli di governo territoriale e uno sforzo congiunto delle P.A.

L'Avviso per la selezione di progetti proposti dalle Regioni e dagli Enti locali per l'attuazione dell'e-government ha visto le Province come attori di primo piano. Sulla base dei dati forniti dal Dipartimento per l'innovazione, su 377 progetti in totale, i progetti presentati da una Provincia come coordinatore sono 74, il 20% del totale, mentre sono 99 i progetti che includono una o più Amministrazioni provinciali nella compagine proponente.

Questo dato permette di affermare che le Province hanno saputo cogliere il proprio ruolo di ente di governo di una area vasta e di coordinamento dello sviluppo locale, per il supporto ai territori e per la promozione dello sviluppo economico, sociale, culturale e tecnologico di tutti i territori.

Dai progetti presentati, si evidenzia che le Province hanno stabilito intensi rapporti fra di loro (il 42,9% dei progetti), e creato forti relazioni anche con le Regioni e con i Comuni, soprattutto di piccola dimensione. Accanto alle 51 Province che hanno assunto, in veste di capofila di raggruppamenti, un ruolo diretto nell'elaborazione dei 74 progetti presentati, ve ne sono altre 48 che hanno preso parte a 100 progetti proposti da altre amministrazioni.

Questo aspetto delinea come il ruolo di ente intermedio della Provincia sia stato in questo caso chiaramente colto dalle Amministrazioni provinciali coordinatrici dei progetti. Il quadro d'insieme della cooperazione tra le Province e gli altri enti segnala dunque un forte radicamento di questo livello amministrativo nel territorio di riferimento, che appare coerente con il ruolo che le Province intendono svolgere nella prospettiva strategica dell'e-government.

I progetti presentati dalle Amministrazioni provinciali si sono rivolti a tutti i settori di competenza istituzionale delle Province e hanno coperto gli ambiti di maggiore interesse per lo sviluppo socio-economico, quali i servizi alle imprese e gli interventi di carattere infrastrutturale.

Nel dettaglio, le Province hanno presentato progetti sulla realizzazione di: sistemi informativi territoriali; sistemi informativi e servizi nei campi del lavoro, della sanità e della cultura; servizi tecnici per e con le amministrazioni pubbliche: gestione dei flussi documentali, posta certificata, formazione ed e-learning, cooperazione applicativa; infrastrutture di rete; sportelli alle imprese e servizi per il marketing territoriale e il turismo.

Dei 74 progetti presentati dalle Province, il DIT ne ha cofinanziato 32 su un totale di 138, per un finanziamento complessivo di 23 milioni di euro (su un totale di 120 milioni di €).

Il cofinanziamento diretto delle Province è molto equilibrato e dimostra quanto le Amministrazioni provinciali abbiano creduto nel piano di e-government ma soprattutto nel proprio ruolo istituzionale di supporto, anche progettuale, economico e finanziario del territorio.

## 2) Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati nel I bando

Al 1 giugno 2005, secondo i dati forniti dall'ufficio monitoraggio del Cnipa, dei 32 progetti presentati (incluso anche quelli della Provincia autonoma di Bolzano) due sono stati completati e due sono quasi completi (al 98%).

Secondo i parametri Cnipa risulta che:

- 6 progetti, pari al 20% dei presentati, appartengono alla fascia di eccellenza, avendo raggiunto uno stato di avanzamento compreso fra l'80 e il 100%;
- altri 6 progetti, pari al 20% dei presentati, appartengono alla fascia di bontà, avendo raggiunto uno stato di avanzamento compreso fra il 60 e l'80%;
- 4 progetti, pari al 13,3% dei presentati, appartengono alla fascia di normalità, avendo raggiunto uno stato di avanzamento compreso fra il 40 e il 60%;
- altri 4 progetti, pari al 13,3% dei presentati, appartengono alla fascia di media criticità, avendo raggiunto uno stato di avanzamento compreso fra il 20 e il 40%;
- 10 progetti, pari al 33,3% dei presentati, appartengono alla fascia di elevata criticità, avendo raggiunto uno stato di avanzamento inferiore al 20%.

Di due progetti non possediamo i dati.

Fascia di	SAL compreso fra	Progetti	%
eccellenza	80 - 100	6	20
bontà	60 - 80	6	20
normalità	40 - 60	4	13,3
media criticità	20 - 40	4	13,3
elevata criticità	0 - 20	10	33,3

*Totale: 30 progetti*

Secondo i dati Cnipa, al 16 maggio 2005, il ritardo medio nell'avanzamento dei progetti coordinati dalle Province è di 9 mesi (10 mesi per le Regioni e 9 per i Comuni coordinatori di progetto). Mentre l'avanzamento generale dei progetti è del 55% per le Province coordinatrici, del 71% per le Regioni e 60% per i Comuni.

C'è da rilevare però che nel primo semestre 2005 si è verificata un'accelerazione degli assessment, in quanto numerosi progetti ancora fermi alle fasi pre-operative si sono dati da fare per dimostrare di essere partiti con le attività operative. Si auspica quindi un grosso progresso nei prossimi mesi, in considerazione anche del fatto che, lo scorso maggio a Forum PA, nel convegno dedicato ai risultati raggiunti dai progetti di e-government, si è presentato un probabile scenario di riallocazione dei cofinanziamenti recuperati dai progetti in grave ritardo all'interno della II fase dell'e-government.

### **3) Il ruolo delle Province nell'attuazione dell'e-government**

Il primo Avviso ha quindi visto le Province come attori di primo piano, che hanno saputo cogliere appieno il proprio ruolo di coordinamento degli enti del territorio. Le Province hanno operato nell'ottica di un sostegno allo sviluppo territoriale complessivo anche attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti interessati, con l'obiettivo precipuo di favorire la promozione delle pari opportunità di sviluppo economico, sociale, culturale e tecnologico di tutte le aree del territorio, con particolare attenzione alle aree strutturalmente periferiche per dislocazione geografica, dimensione demografica e capacità produttiva.

Le Province hanno mostrato vitalità e capacità di collocazione istituzionale adatta per porsi come tramite per l'integrazione tra i vari enti operanti sul territorio: Regione, Comunità montane, Comuni.

È proprio in questo contesto di cooperazione istituzionale che, nella risposta all'Avviso, le Province hanno voluto espletare il proprio ruolo, identificato dall'articolo 2 della L.142/90 che recita: "La Provincia, ente locale intermedio tra Comune e Regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo".

Le Province, riconoscendosi appieno nel nuovo ruolo istituzionale a esse affidato, si sono fatte promotrici innanzitutto dell'informazione, ma anche dell'aggregazione e del coordinamento di tante realtà locali e territoriali che, per dimensione e competenze, non avrebbero forse potuto partecipare in modo adeguato a questa prima fase attuativa dell'e-governemnt.

Se il decentramento tende a redistribuire funzioni sul territorio, la realizzazione dell'e-government, con la sua visione cooperativa, ha rilanciato pesantemente l'esigenza di coordinamento tra enti e livelli istituzionali e la necessità di un dialogo tra le parti. E' soprattutto a livello di enti locali territoriali che il binomio decentramento/e-government ha rappresentato un'occasione di riposizionamento istituzionale forte per quegli enti che rischiavano altrimenti di rimanere schiacciati tra le regioni e i comuni come istituzione di prossimità ai cittadini per eccellenza.

Tra i primi ad aver colto questa opportunità, riconquistando un ruolo e un'identità forte, sono state le province che oggi si pongono come soggetti di coordinamento tra gli enti e le agenzie sul territorio e, soprattutto, come punto di riferimento primario per la miriade di piccoli comuni che, altrimenti, del decentramento avrebbero colto più le difficoltà che i benefici.

L'esperienza fatta nel primo bando e-gov conferma il ruolo fondamentale delle Province nella creazione di un sistema istituzionale cooperativo ed efficiente in grado promuovere le tecnologie dell'informazione nei territori. Le Province, come enti di governo di area vasta, possono incentivare, raccordare e aggregare le iniziative di innovazione degli enti più piccoli e dei territori più svantaggiati, favorendo la coesione sociale e territoriale e il superamento del digital divide.

### **4) L'esperienza della Provincia di Brescia (fattori critici e di successo)**

La Provincia di Brescia ha ottenuto come coordinatore il finanziamento del progetto "SSB: Sistemi Servizi Bibliotecari" e partecipa ai progetti "e-Scuola – Il Servizio Scuola a disposizione di tutti" del Comune di Milano e "SINTESI – Sistema Informativo lavoro Provinciale" della Provincia di Milano.

Il progetto SSB, mirato alla messa in rete dei servizi bibliotecari, ha sviluppato le prestazioni del Servizio bibliotecario provinciale bresciano mediante l'introduzione di miglioramenti sia di natura infrastrutturale sia di servizio, ed è al giorno d'oggi giunto a uno stato d'avanzamento del 100%.

Il progetto ha comportato la revisione del servizio di prestito interbibliotecario nella sua struttura tecnico-informatica e, per certi versi, anche in quella organizzativa. L'obiettivo prioritario è stata l'attivazione del prestito interbibliotecario-intersistemico on-line, direttamente accessibile e gestibile anche dall'utente finale (il cittadino), che ora può accedere al patrimonio documentario presente nelle biblioteche di tutta la provincia.

Il progetto ha visto la partecipazione della quasi totalità dei Comuni della Provincia, aggregati nei Sistemi bibliotecari locali facenti capo alle Comunità montane o di Zona, delle province di Cremona e Lecce e della Regione Lombardia.

Le criticità emerse durante lo sviluppo del progetto sono state poche: oltre a un problema di strumentazione tecnologica è stato necessario un cambiamento di strategia, passando direttamente alla fase operativa del progetto e saltando quindi la sperimentazione prevista

I fattori che hanno portato al successo del progetto e alla sua conclusione nei tempi previsti sono stati essenzialmente due e fanno riferimento entrambi alla governance del progetto:

- un soggetto centrale (la Provincia di Brescia) ha fatto da coordinatore a una struttura organizzativa già esistente e consolidata (la rete di collegamento dell'Ufficio biblioteche della Provincia);
- la centralizzazione di tutti i processi di gestione in un unico centro sistema.

Gli altri due progetti cui partecipa la Provincia di Brescia, secondo i dati CNIPA, si collocano invece in fascia di elevata criticità, con uno stato di avanzamento del 17% (SINTESI) e del 9% (e-scuola).

Analizzando l'esperienza della Provincia di Brescia, una delle possibili cause del ritardo dei progetti è il fatto che non esistono organizzazioni consolidate cui far riferimento nella fase esecutiva del progetto. A fronte di aggregazioni molto ampie di enti coinvolti, che hanno comportato notevoli problemi organizzativi, sono stati complicati fin da subito i meccanismi di costituzione e di gestione dei gruppi di lavoro e la conduzione delle tappe intermedie del progetto esecutivo.

Secondo la nostra esperienza, il ritardo è quindi fondamentalmente dovuto a problemi organizzativi e alla mancanza di esperienza nella gestione di progetti complessi che coinvolgono più enti a più livelli.

### **La partecipazione delle Province alla II fase di e-gov**

Le esperienze avviate in questi anni dalle Province hanno evidenziato il ruolo fondamentale di queste istituzioni nei processi dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione. Lo dimostrano i 30 progetti delle Province finanziati con il primo bando di e-gov, attraverso i quali si è potuto creare un patrimonio importante per tutta la Pubblica Amministrazione, anche nella prospettiva del riuso dei progetti e delle soluzioni adottate e dell'ulteriore diffusione dei servizi.

Ora però si è aperta una seconda fase, nella quale le Province sono chiamate a svolgere un ruolo centrale per promuovere l'inclusione dei piccoli Comuni nelle iniziative di e-government e per favorire

la cooperazione dei diversi soggetti pubblici e privati che operano nel territorio provinciale, attraverso i Centri di servizio territoriali.

Nella II fase dell'e-government, le Province hanno il compito di valorizzare i progetti già avviati nella prospettiva del loro riuso nelle realtà che fino a oggi non sono coinvolte, estendendo ad altre Province le soluzioni sperimentate su alcuni servizi e favorendo il riuso di soluzioni adottate nei progetti avviati anche verso altri enti.

Per quanto riguarda la promozione della cittadinanza digitale (bando e-democracy) dei 57 progetti cofinanziati, 8 appartengono alle Province (14% del totale) col coinvolgimento di 31 amministrazioni. Al bando del CNIPA per la realizzazione dei servizi di e-government attraverso la piattaforma digitale terrestre hanno partecipato 12 Regioni, 25 Province, 164 Comuni e 15 Comunità Montane. Dei 29 progetti ammessi al cofinanziamento, 4 sono coordinati da Province (13% del totale).

Infine, vista la loro dimensione organizzativa e capacità d'innovazione e considerato il loro ruolo istituzionale di enti di governo di area vasta e di coordinamento territoriale, le Province possono svolgere una funzione essenziale per l'inclusione dei piccoli comuni nelle iniziative di e-government, favorendo il coordinamento delle iniziative e la cooperazione dei diversi soggetti pubblici e privati che operano nel territorio provinciale, attraverso politiche di sistema.

Le diverse esperienze di rapporto con i Comuni già avviate dalle Province possono essere un utile punto di partenza per la realizzazione dei Centri di servizio territoriali previsti nell'ambito della II fase dell'e-government nonché nella diffusione della banda larga, in cui il ruolo delle Province sarà essenziale per realizzare le infrastrutture nei centri più piccoli.